

S.S. 3 “Flaminia” – Progettazione definitiva ed esecutiva dei lavori di potenziamento e riqualificazione dell’infrastruttura – Intersezione ponte in muratura al km 122+800 - Comune di Spoleto (PG)

**Lista di controllo per la valutazione preliminare
(art. 6, comma 9, D.Lgs. 152/2006)**

1. Titolo del progetto

S.S. 3 "Flaminia" – Progettazione definitiva ed esecutiva dei lavori di potenziamento e riqualificazione dell'infrastruttura – Intersezione ponte in muratura al km 122+800 - Comune di Spoleto (PG)

2. Tipologia progettuale

<i>Allegato alla Parte Seconda del D.Lgs.152/2006, punto/lettera</i>	<i>Denominazione della tipologia progettuale</i>
<input type="checkbox"/> Allegato II, punto/lettera ____	_____
<input checked="" type="checkbox"/> Allegato II-bis, punto 2/lettera c	strade extraurbane secondarie di interesse nazionale (denominata "S.S.3 "Via Flaminia")
<input type="checkbox"/> Allegato III, punto/lettera ____	_____
<input type="checkbox"/> Allegato IV, punto/lettera ____	_____

3. Finalità e motivazioni della proposta progettuale

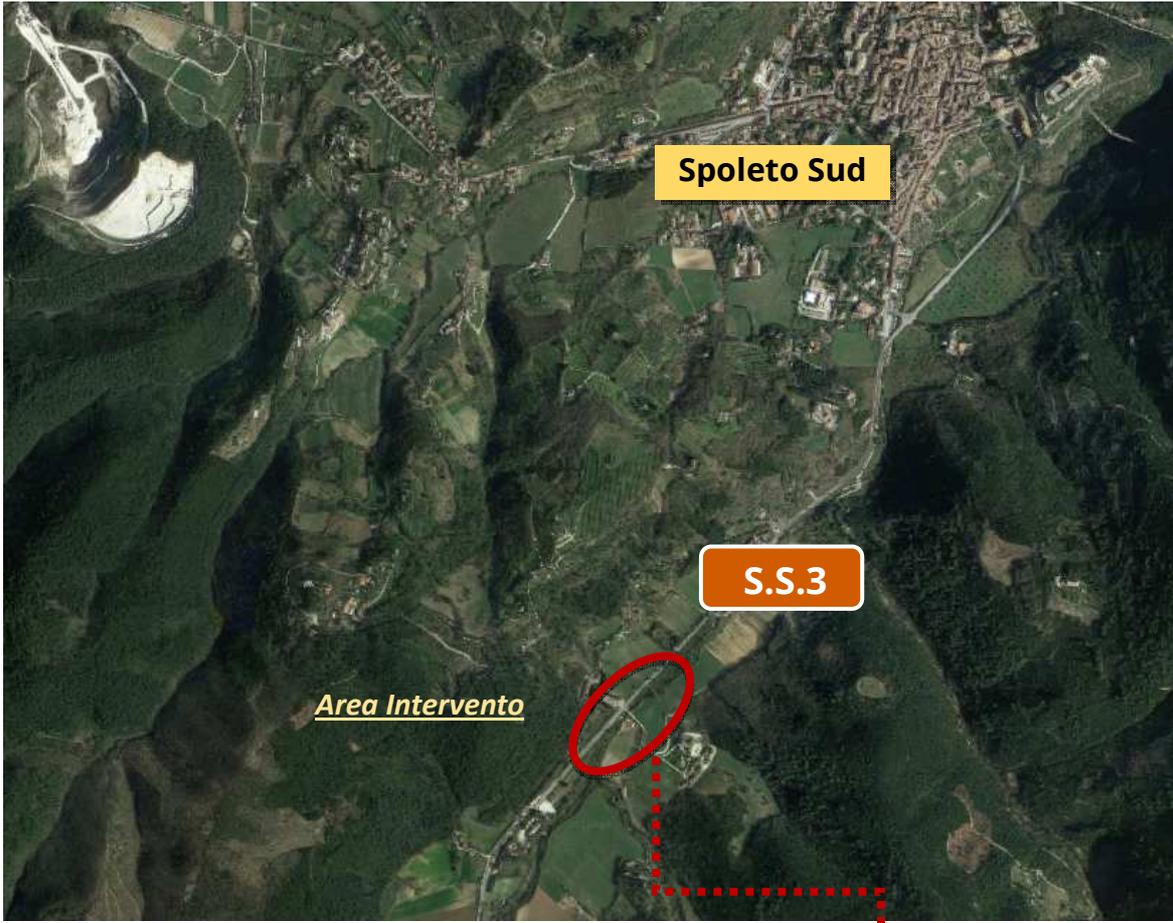
L'intervento oggetto della presente istanza, è previsto al Km 122+800 della S.S.3 Flaminia nell'ambito dell'Accordo quadro DG03-17 Contratto applicativo n. 06, ed è finalizzato al potenziamento e alla riqualificazione dell'infrastruttura viaria.

Fa parte del Piano Straordinario di Potenziamento e Riqualificazione della S.S.3 "Via Flaminia", predisposto dalla struttura territoriale Umbria di ANAS, **volto ad agevolare la ripresa socio-economica nelle aree interessate dal sisma**, in particolare mediante la **riduzione dei tempi di percorrenza** con il contestuale **aumento dei livelli di sicurezza e capacità di flusso nei nodi ad alto utilizzo**.

Il Piano, dopo aver individuato tutte le criticità dell'infrastruttura, ha identificato un quadro di interventi finalizzati a migliorarne le condizioni di funzionalità, sicurezza e comfort degli utenti, attraverso un'azione di recupero del patrimonio stradale esistente.

Si sottolinea come **gli interventi** di progetto non si configurano come adeguamenti normativi ma **sono finalizzati esclusivamente ad obiettivi di miglioramento funzionale e di aumento dei livelli di sicurezza della circolazione, con riguardo alle principali normative stradali, nei limiti applicativi consentiti dall'attuale assetto dei luoghi** e nel rispetto delle risorse economiche disponibili per la realizzazione degli interventi stessi.

Il progetto consiste nella realizzazione di **un nuovo ponte**, a campata unica, **costruito in adiacenza al ponte in muratura esistente e separato da questo con un giunto longitudinale**. Tale soluzione consente di **ottenere due corsie garantendo una viabilità a doppio senso di marcia e in grado di ridurre il pericolo rispetto all'intersezione con la S.S. 3 "Flaminia"**.



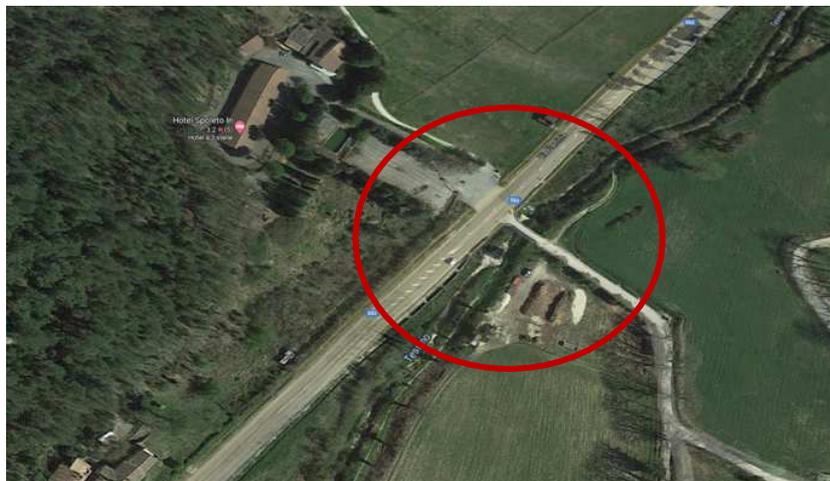
Area di intervento su base ortofotografica – panoramica



Area di intervento su base ortofotografica – dettaglio svincolo

Tale deviazione si avvale di un **ponte in muratura** a due arcate che scavalca il torrente Tessino parallelo alla Flaminia, ed è costituita da una sede stradale di limitata larghezza (non superiore a 3.5 metri) insufficiente, quindi, al transito di due veicoli in entrambi i sensi di marcia. **Allo stato attuale** dunque la **percorrenza** dovrebbe essere regolata da un **senso unico alternato**; l'attesa del proprio turno di **accesso al ponte può evidentemente presentarsi come situazione pericolosa nei due sensi di marcia**, nonostante la presenza delle corsie centrali di accelerazione e decelerazione.

Vedute stato attuale



Veduta aerea area intervento



Veduta lungo la S.S. 3 Flaminia – ponte esistente fronte nord



Veduta lungo la S.S. 3 Flaminia – ponte esistente fronte sud

Prese fotografiche Stato Attuale



Foto 1



Foto 2



Foto 3



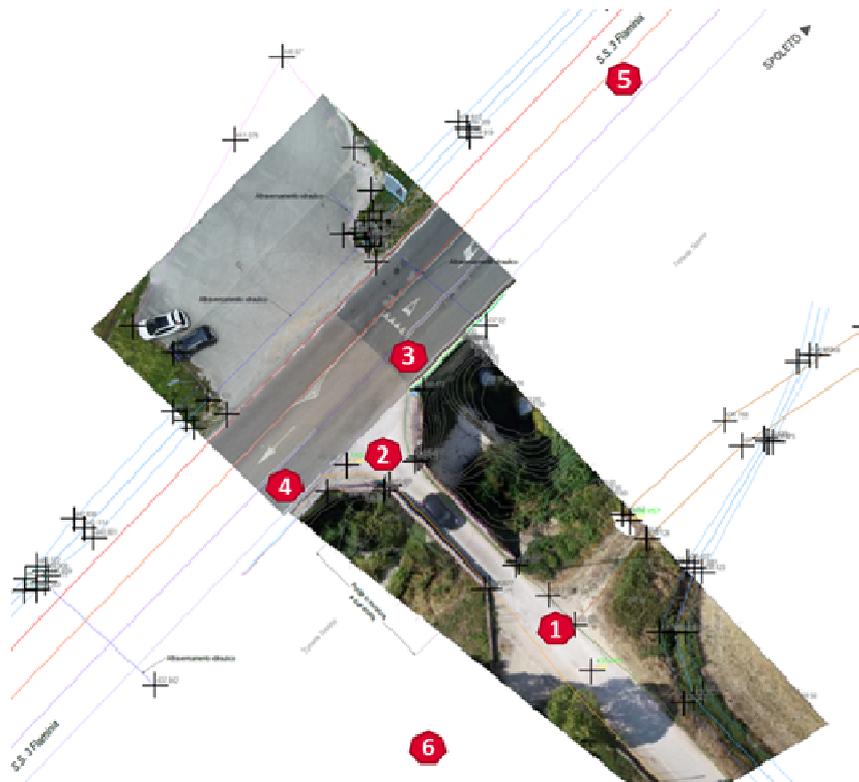
Foto 4



Foto 5



Foto 6



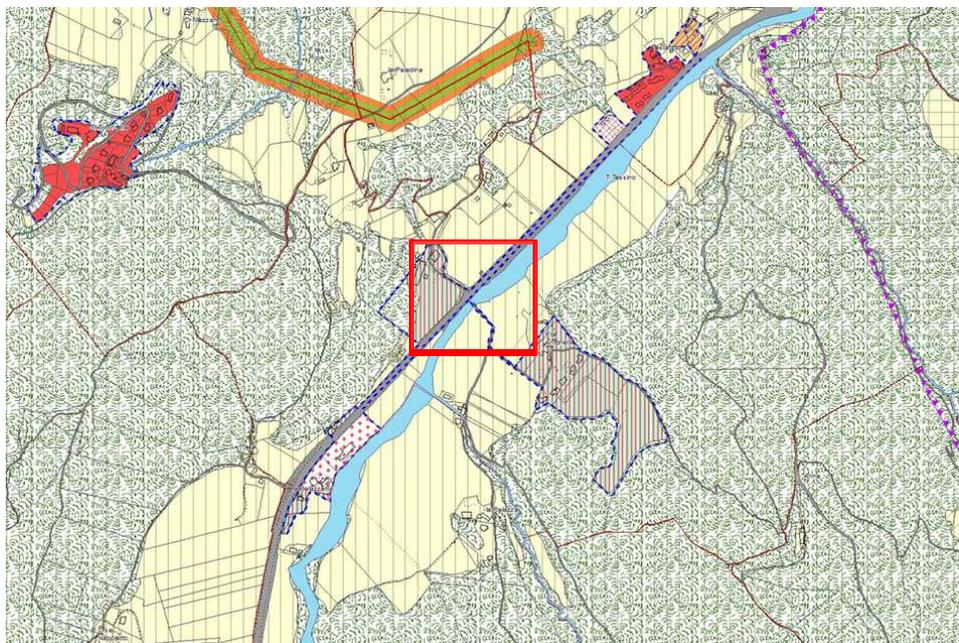
Prese fotografiche su rilievo topografico/ortofotocarta

Il ponte in muratura esistente

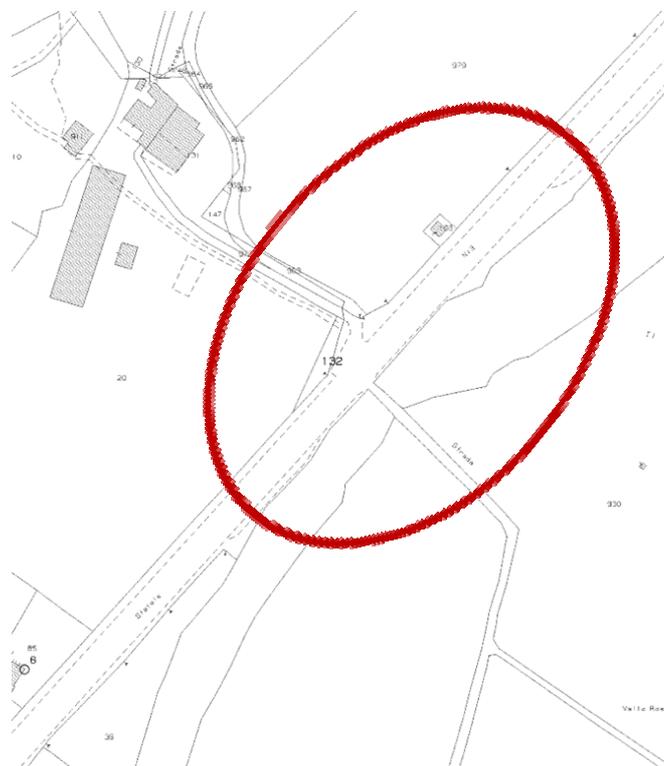


L'uso attuale e le destinazioni d'uso del suolo

Individuazione dell'area di intervento nel PRG-PS - estratto dall'elaborato 6 - Sistema Insediativo



L'area di intervento interessa la Viabilità esistente, si trova parzialmente all'interno delle Macroaree, l'ampliamento interseca le aree individuate come Corsi d'acqua.



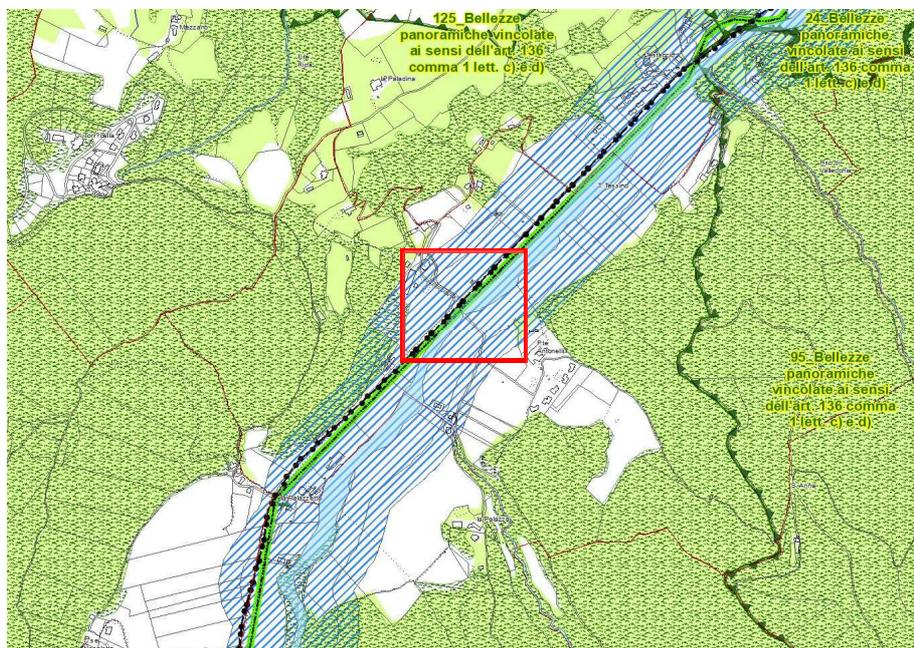
Inquadramento su base catastale - Comune di Spoleto fg. 192

Aree sensibili

L'area interferisce con le "Aree di rispetto di 150 metri dalle sponde dei fiumi, torrenti e corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle Acque Pubbliche, e di 300 metri dalla linea di battigia costiera del mare e dei laghi, vincolate ai sensi dell'art.142 c. 1 lett. a), b), c) del Codice" del torrente Tessino. Non si rilevano interferenze con componenti naturalistico-ambientali sensibili (aree S.I.C., habitat protetti, geotopi estesi ecc.).



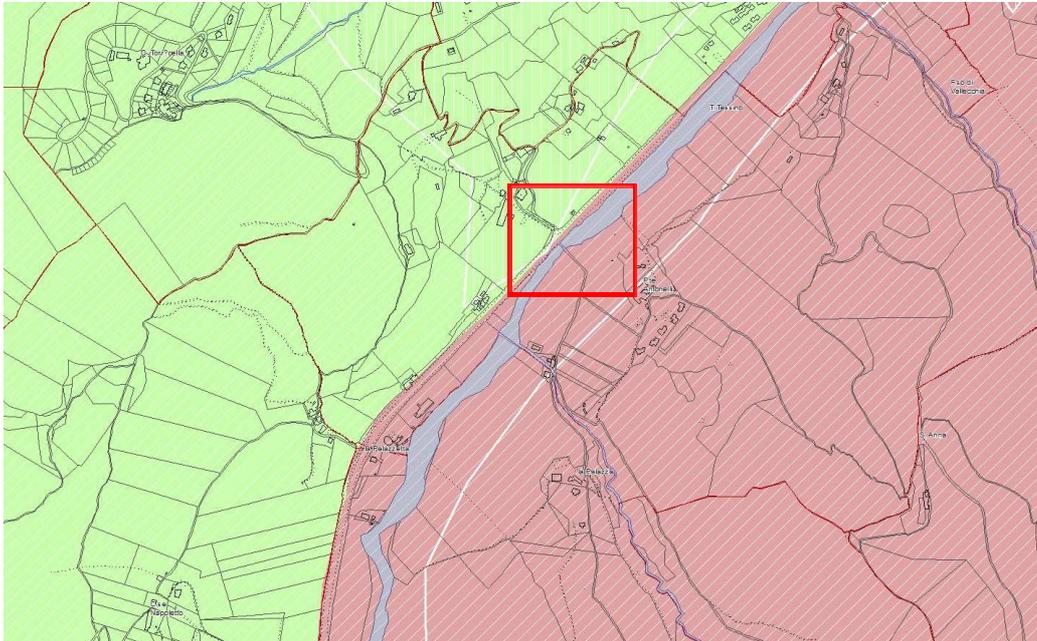
Individuazione dell'area di intervento nel PRG-PS - estratto dall'elaborato 3.1- Sistema Ambientale Ed Ecologico Componente Ambientale Ed Ecologica



L'area di intervento ricade in **Ambiti lacustri e fluviali (D.Lgs. 42/2004, art. 142 comma 1 lett. b) e c)**, aree di rispetto dei laghi e torrenti (fascia 150m del torrente Tessino) e interessa, in parte, **Strade panoramiche**.

Il PRG del Comune di Spoleto recepisce gli indirizzi del PTCP, come adeguato al PUT, e rielabora i tematismi sovraordinati ridefinendone in maniera fondiaria i confini, restituendo una lettura di assetto più puntuale entro il contesto paesaggistico delle Unità di Paesaggio.

Estratto PRG-PS - Tavola 5 - Sistema Del Paesaggio – Unità Di Paesaggio



L'area di intervento ricade nell'Unità di Paesaggio dei pascoli di Patrico e Fionchi, Udp PM, e rientra nel sistema paesaggistico del PTCP Sistema alto collinare.

Ai sensi dell'articolo 32 delle NTA del PRG, la struttura del Paesaggio Comunale si articola in Sistemi ed Unità, come descritta nella seguente tabella:

PRG		PTCP	
SISTEMA PAESAGGISTICO	UNITÀ DI PAESAGGIO	SISTEMA PAESAGGISTICO	UNITÀ DI PAESAGGIO
S. pianiziale	UdP Maroggia	S. di pianura e di valle	UdP 67
	UdP dei Sodicci	S. di pianura e di valle	UdP 67
S. collinare	UdP dei Martani	S. collinare	UdP 85-86
	UdP di Meggiano	S. collinare/alto-collinare/montano	UdP 80 -85-87 -88
	UdP degli Oliveti gradonati	S. alto-collinare	UdP 68
S. montano	UdP dei Castagneti	S. alto-collinare	Castagneti di Montebibico UdP 88-89 Castagneti di Vallocchia UdP 68
	UdP dei Pascoli montani	S. alto-collinare/montano	Pascoli di Patrico e Fionchi UdP 89-107 Pascoli dei Monti Martani UdP 80 Pascoli di Monte Piaciano UdP 68-108
	UdP di Monteluco	S. alto-collinare	UdP 89
S. della Città e di connessione alla città	UdP del Colle di S. Elia	S. collinare	UdP 86
	UdP di Collierisana	S. collinare	UdP 86
	UdP di Colle S. Tommaso	S. collinare	UdP 86
	UdP di Colle S. Carlo	S. collinare	UdP 86
	UdP dei Cappuccini	S. collinare	UdP 86
	UdP della Valle urbanizzata	S. di pianura e di valle	UdP 67

L'intervento, secondo la tabella riportata sopra, corrisponde alle UdP 89 e 107 del PTCP e pertanto rientra nelle aree della Conservazione paesaggistica.

PROCESSI DI MODIFICAZIONE	UDP
Aree della trasformazione paesaggistica	67, 108
Aree della conservazione paesaggistica	80, 85, 88, 89, 107
Aree della evoluzione paesaggistica	86, 87

Si riporta una parte dell'art. 33 che riguarda le trasformazioni:

[...] Ai fini di rendere compatibili gli interventi nelle diverse Udp si assumono i seguenti criteri generali di valutazione per la verifica del progetto, [...]:

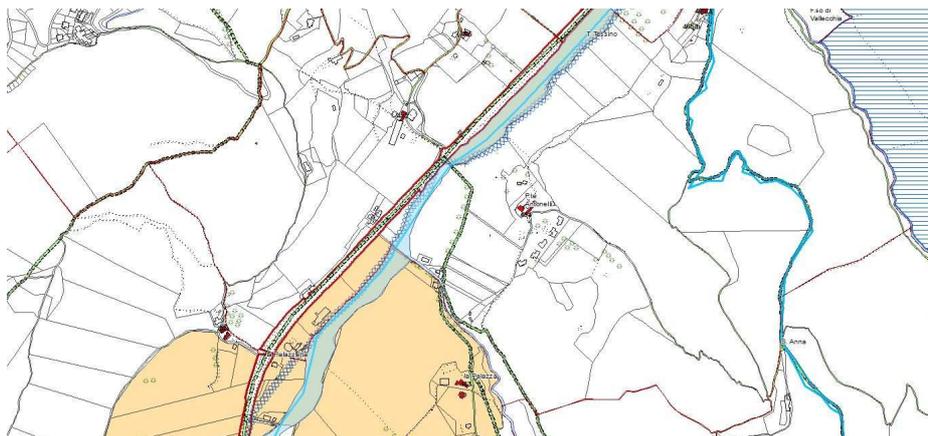
e. L'architettura tradizionale dei luoghi, le forme, dimensioni, i materiali ed i colori, contribuiscono a determinare la qualità del paesaggio antropizzato, e per tale motivo dovranno ispirare qualsiasi azione di trasformazione.

C2) Udp dei Pascoli Montani

L'Udp dei Pascoli Montani [...] è caratterizzata dagli ambiti territoriali della Montagna Spoletina, di Monte Pinciano e dai Monti Martani. Sono zone prevalentemente costituite da pascoli e boschi per lo più artificiali. L'obiettivo fondamentale è il mantenimento dell'attività silvicola e zootecnica allo stato brado con bassi carichi di bestiame.

L'intervento non interferisce con le disposizioni di cui all'art. 33 delle NTA del PRG.

Estratto PRG-PS - Tavola 5.1 - Sistema Del Paesaggio – Elementi Strutturali Del Paesaggio



L'area di intervento ricade nella **Rete Storica** e in parte anche nella **Rete Storica della Flaminia Antica** e nella **Rete Principale Romana**. Ai sensi dell'art. 40 delle NTA del PRG: *“Sul tracciato sono ammessi i soli interventi di restauro, conservazione e valorizzazione del tracciato stesso [...]”*

L'intervento è orientato proprio nella direzione proposta dalla normativa.

Aspetti geologici e idraulici

Il progetto in esame interessa un'area non gravata da vincoli geologici idrogeologici e di pericolosità sismica. L'intervento ai sensi della normativa vigente tiene conto dell'assetto geologico stratigrafico e della parametrizzazione geotecnica sismica.

Le strutture fondali del vecchio ponte sul torrente Tessino sono state protette da fenomeni di scalzamento al piede da opere di regimazione idraulica (briglie), che devono essere sempre oggetto di manutenzione a garanzia della stabilità del ponte, non sono state interferite dall'intervento di progetto.

Per quanto attiene gli aspetti idraulici, secondo quanto prescritto dalle *Linee Guida sulle verifiche di compatibilità idraulica delle infrastrutture interferenti con i corsi d'acqua, sugli interventi di manutenzione, sulle procedure per la classificazione delle aree d'attenzione e l'aggiornamento delle aree a rischio inondazione*, la compatibilità idraulica va verificata per le singole opere che interferiscono con il corso

d'acqua, rappresentate dalle sottostrutture verticali dei viadotti, dai rilevati, da nuove arginature.... , in quanto le caratteristiche geometriche delle infrastrutture (identificate negli elementi verticali che sostengono gli impalcati, vale a dire le pile e le spalle, e nei rilevati stradali) inevitabilmente interferiscono con il corso d'acqua principale.

Bisogna quindi garantire che *il tracciato non interferisca con il transito della portata di piena, e quindi con le aree potenzialmente inondabili con tempi di ritorno minori o uguali a 200 anni. Ovvero non è possibile prefigurare scenari che aumentino il rischio idraulico ed il rischio di inondazione.*

Il caso in esame è l'allargamento di un ponte esistente sul Torrente Tessino.



Stato Attuale

Progetto

L'allargamento verrà realizzato sul lato di valle del ponte esistente, in modo tale che la struttura di progetto e le opere annesse non interferiscano con l'attuale sezione libera di transito dell'acqua.

Trattandosi dell'allargamento di un ponte esistente, posizione planimetrica e elementi verticali in alveo sono imposti, ma le sottostrutture sono state studiate, nella loro geometria, in maniera tale da verificare che non costituiscano sbarramenti e non ostacolino il deflusso della piena.

Non ci sono pile in alveo e le spalle dell'allargamento sono state posizionate arretrate rispetto a quelle del ponte esistente in modo da non diminuire la sezione libera, né costituire ostacolo al deflusso.



Il nuovo impalcato è realizzato ad altezza tale per cui l'intradosso sarà 30 cm più basso di quello della sola campata centrale, ma l'abbattimento della struttura in cemento armato sul lato di valle in adiacenza alla Strada Flaminia, fa sì che complessivamente la capacità di deflusso dell'intera sezione trasversale rimanga inalterata (si passa da 23,74 mq a 23,89 mq)

Si conclude che **non viene alterata la capacità di deflusso della piena lungo il torrente Tessino**, e che questa continuerà a transitare con adeguati franchi di sicurezza.

Le indicazioni emerse dalle osservazioni dirette e dalle indagini geognostiche e geofisiche hanno permesso di ricostruire l'assetto litostratigrafico dell'area. L'area di interesse presenta un assetto geo litologico

caratterizzato dall'affioramento di depositi di natura alluvionale riconducibili all'attività deposizionale del torrente Tessino. In prossimità del ponte si evidenzia la presenza di un orizzonte superficiale costituito da coltre agraria e materiale rimaneggiato con resti vegetali e resti antropici. Si rimanda agli elaborati allegati elaborati allegati per ulteriori approfondimenti.

L'assetto idrologico e geomorfologico dell'area di intervento è, evidentemente, strettamente connesso alle caratteristiche, idrauliche, morfometriche e deposizionali del torrente Tessino. Il T. Tessino afferisce al Maroggia (a sua volta affluente in dx idrografica del fiume Topino) e si sviluppa al contatto tra la catena calcarea e la barriera a sud costituita da un potente pacco di sedimenti fluvio-lacustri.

Dalla catena calcarea riceve acque perenni e dopo un ripido percorso sfocia nella piana con una conoide su cui è situata Spoleto. È caratterizzato da un regime a carattere torrentizio.

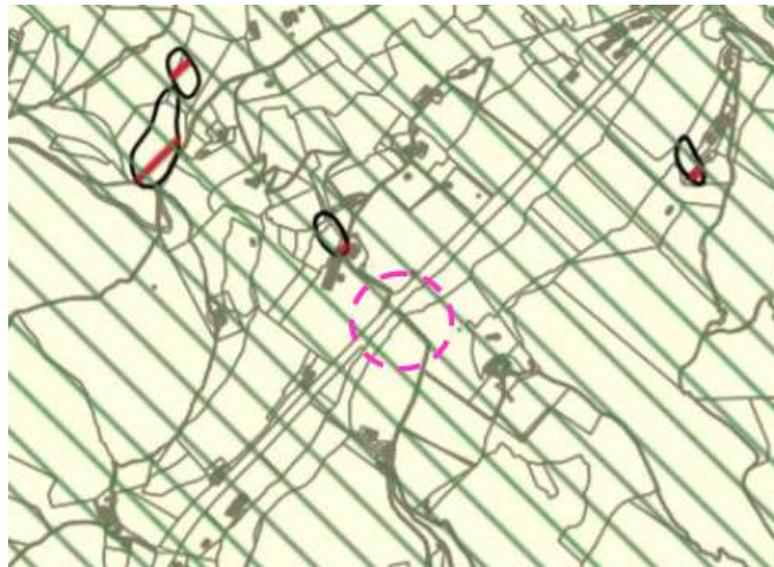
L'area complessivamente mostra una densità di drenaggio superficiale alta in connessione al basso grado di permeabilità del litotipo affiorante. L'indagine realizzata ha intercettato la falda a 7 mt.

L'area di interesse ricade in una zona è soggetta a Vincolo Idrogeologico, ai sensi di quanto prescritto dal Regio Decreto n°3267 del 1923:



Stralcio della Carta vincolo idrogeologico

- Propensione al dissesto
- Frana di Montemartano
- Vincolo Idrogeologico
- Rischio frana
 - R2
 - R3
 - R4
- Frane PAI
 - Attivo
 - Quiescente
 - Elemento presunto
 - Inattivo
 - Cono detritico
- Frane IFFI
 - Attivo
 - Quiescente
 - Inattivo
 - Frane IFFI puntuali non definite
 - Frane IFFI non definite
 - Aree in erosione



Estratto PRG-PS - Tavola 03a - Componente morfologica

- ⊠ Studi idraulici speditivi
- Fasce PAI
 - Fascia A
 - Fascia B
 - Fascia C
- Conoidi
 - ▨ Conoide attivo
- Rischio esondabilità
 - ▨ Rischio Idraulico R2
 - ▨ Rischio Idraulico R3
 - ▨ Rischio Idraulico R4



Estratto PRG-PS - Tavola 03b - Componente idraulica

Nell'area di interesse non insistono vincoli di natura idraulica.

ISPRA Dissesto idrogeologico in Italia: pericolosità e indicatori di rischio (Edizione 2018):

Il Rapporto aggiorna le mappe nazionali della pericolosità da frana dei Piani di Assetto Idrogeologico – PAI e della pericolosità idraulica secondo gli Scenari del D.lgs. 49/2010 (recepimento della Direttiva Alluvioni 2007/60/CE), realizzate dall'ISPRA mediante l'armonizzazione e la mosaicatura delle aree perimetrare dalle Autorità di Bacino Distrettuali. Le mappe consultate sul portale Idrogeo evidenziano che l'area non interferisce con le fasce idrauliche di esondazione del PAI a cui sono associati scenari di pericolosità P1 P2 e P3 e non è interessata da frane.

Estratti dal Portale Idrogeo (<http://www.isprambiente.gov.it/it/publicazioni/rapporti/dissesto-idrogeologico-in-italia-pericolosita-e-indicatori-di-rischio-edizione-2018>)

Tema PAI



Pericolosità Idrogeo

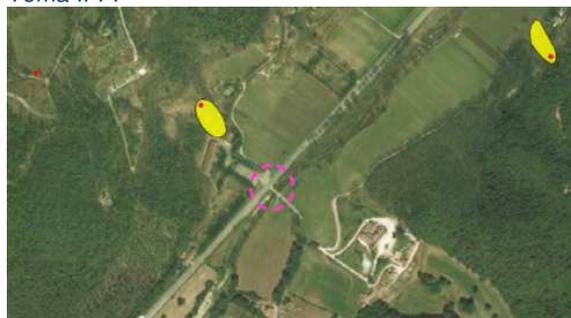
Pericolosità frane

- Molto elevata P4
- Elevata P3
- Media P2
- Moderata P1
- Aree di Attenzione AA

Pericolosità idraulica

- Scenario P3
- Scenario P2
- Scenario P1

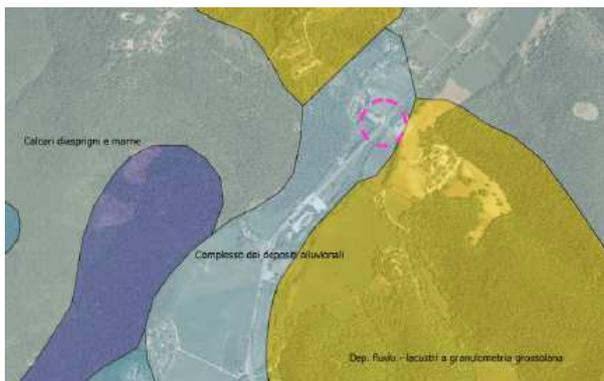
Tema IFFI



Punto Identificativo del Fenomeno Franoso (PIFF)*

- Scheda frane di 1° Livello
- Scivolamento rotazionale/traslativo

Le caratteristiche degli acquiferi presenti nel sito di interesse sono illustrate nella carta idrogeologica della regione Umbria. Il ponte interessa "il complesso dei depositi alluvionali" caratterizzato da Alta Permeabilità.

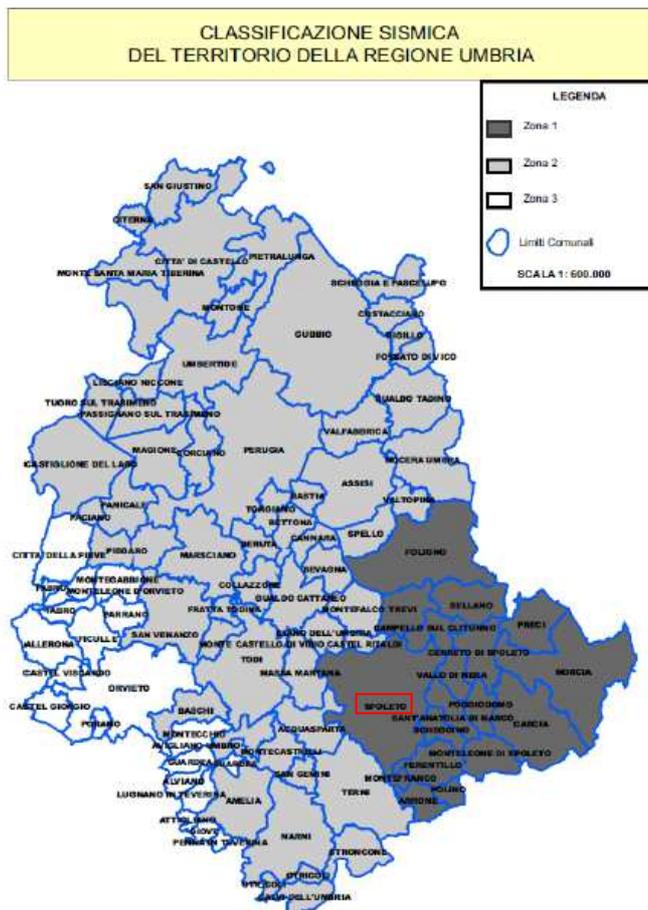


Complesso dei depositi alluvionali:

Depositi eterogenei, prevalentemente sabbioso - ghiaiosi, di riempimento delle principali valli e conche intramontane, con spessori generalmente compresi entro i 30 metri, talvolta possono raggiungere e superare i 100 m come in Valle Umbra e in Alta Valtiberina. Nella zona di Cannara e Foligno (Valle Umbra) sono sommontati da spessi ed estesi depositi argillosi. I principali sistemi acquiferi alluvionali regionali corrispondono alle più estese aree di pianura che costituiscono: l'Alta e Media Valle del Tevere, la Conca Eugubina, la Valle Umbra e la Conca Ternana. I depositi alluvionali permeabili per porosità ospitano in genere acquiferi a falda libera, raramente e localmente acquiferi in pressione. La vulnerabilità degli acquiferi risulta generalmente elevata nelle aree delle conoidi alluvionali e nei settori di pianura caratterizzati da falda libera con depositi grossolani in superficie. I valori della trasmissività nelle aree degli acquiferi principali sono mediamente compresi tra 100 e 2000 m²/giorno, con valori massimi anche superiori a 5000 m²/giorno rilevati nei settori degli acquiferi più produttivi.

Qgis- shape carta idrogeologica Regione Umbria

Con riferimento alla Delibera della Giunta Regionale, 18 settembre 2012, n.1111 "Aggiornamento della classificazione sismica del territorio regionale dell'Umbria", il Comune di Spoleto è classificato come **zona sismica di I categoria** (O.P.C.M. n. 3274 del 20/03/2003), di cui si riporta un estratto



Nell'area non si hanno testimonianze storiche di fenomeni di liquefazione.

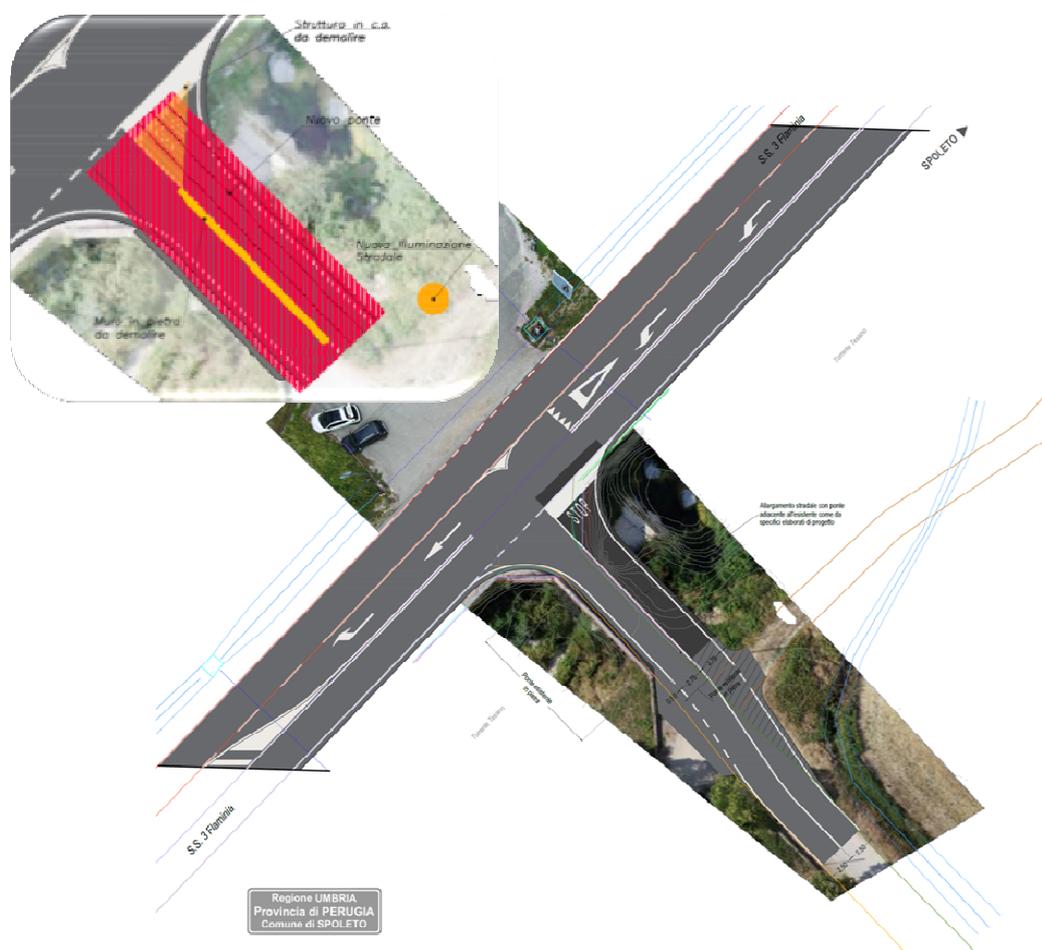
5. Caratteristiche del progetto

L'intervento di progetto è costituito da un **ponte a campata unica con luce di calcolo pari a 21m** il cui impalcato a sezione mista è costituito da travi in acciaio HEM 600 e da una soletta in c.a.. **La larghezza dell'impalcato vale 3.9m** e in corrispondenza della spalla sinistra si allarga fino a 8.3m. Le spalle sono previste fondate su pali trivellati di conglomerato cementizio armato di lunghezza $L=10.00m$ e diametro 500 mm. L'appoggio dell'impalcato alle spalle avviene tramite apparecchi di appoggio fissi, unidirezionali o multi direzionali tipo Fip-mec Vasoflon High. Il nuovo ponte verrà costruito in adiacenza al ponte in muratura esistente e separato da questo con un giunto longitudinale tipo Fip-mec Alfa 50.

Con tale soluzione è possibile mantenere in funzione il ponte esistente, allargando la piattaforma stradale al fine di ospitare due corsie di larghezza pari a 2,75 m ciascuna e due banchine da 0,50 m, in grado di garantire il passaggio contemporaneo di un veicolo per senso di marcia, contribuendo così a ridurre la situazione di potenziale pericolo rispetto all'intersezione con la S.S. 3 "Flaminia". Con l'occasione dell'intervento verrà anche effettuata la stesa di nuovo tappeto di usura lungo il corrispondente tratto della S.S. 3 "Flaminia" e rifatta la segnaletica stradale, verticale ed orizzontale, nonché realizzata la pavimentazione di raccordo tra il nuovo ponte e la viabilità secondaria. Le barriere di sicurezza installate sul nuovo ponte saranno di tipo H2 bordo ponte in legno e acciaio corten, al fine di garantire un migliore inserimento architettonico con la struttura esistente e paesaggistico con il contesto circostante.

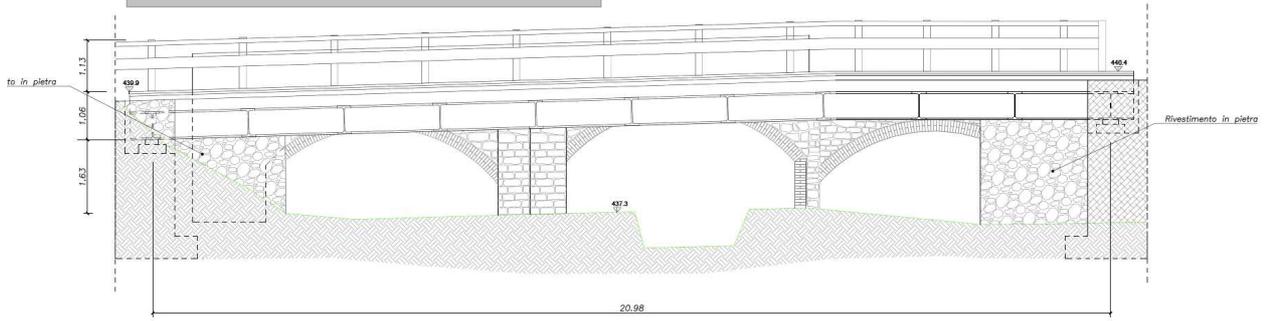
GLI INTERVENTI IN PROGETTO

❖ Il ponte:

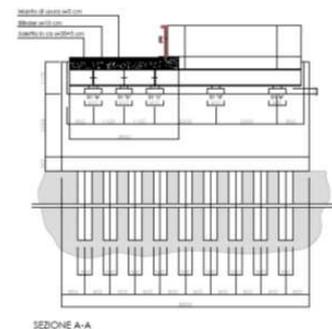
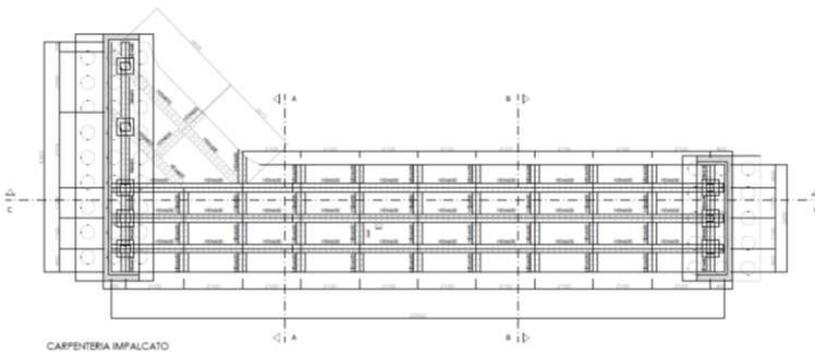
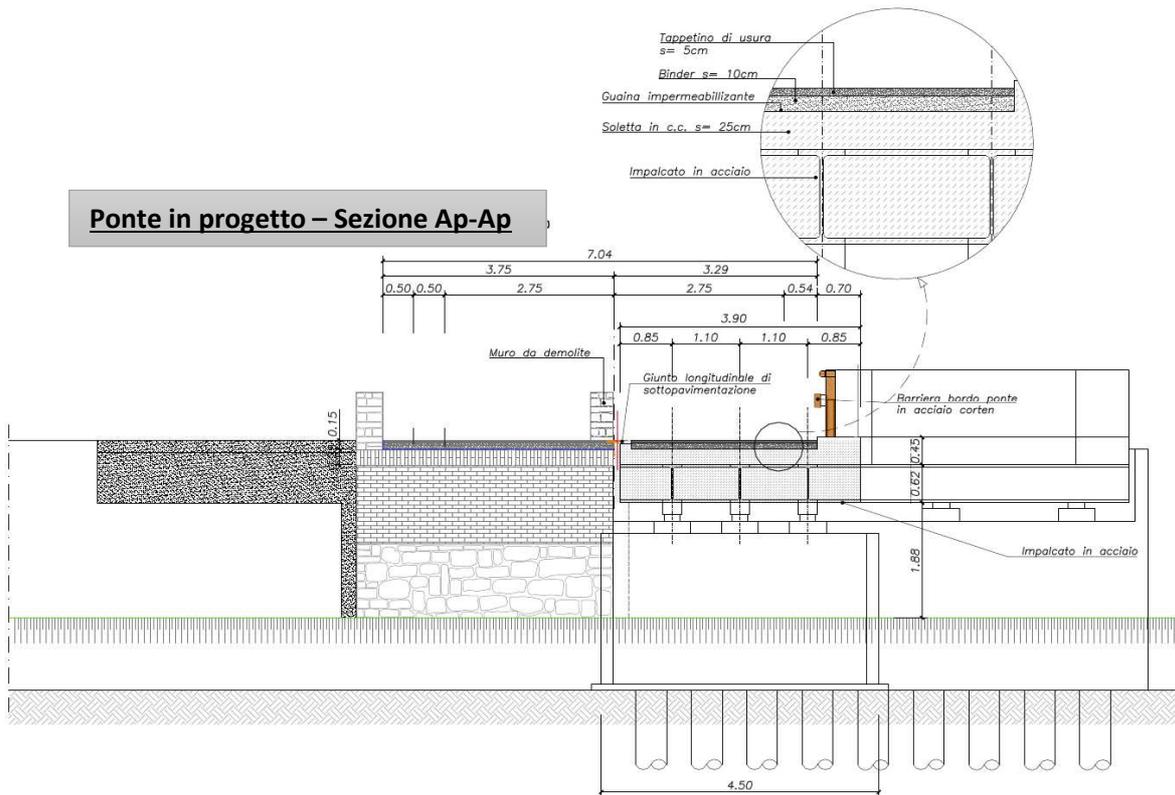


Planimetria di progetto

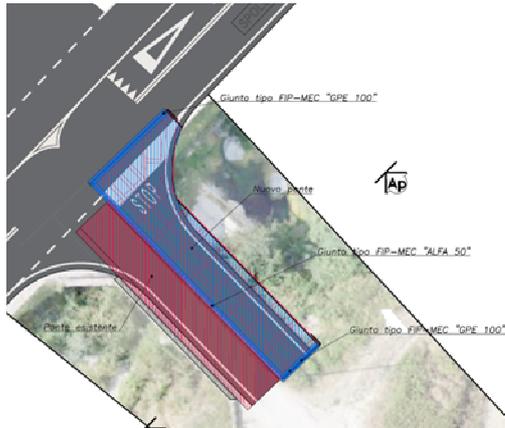
Ponte in progetto - Prospetto



Ponte in progetto - Sezione Ap-Ap



Ponte – Schema di progetto



Ponte – Schema demolizioni

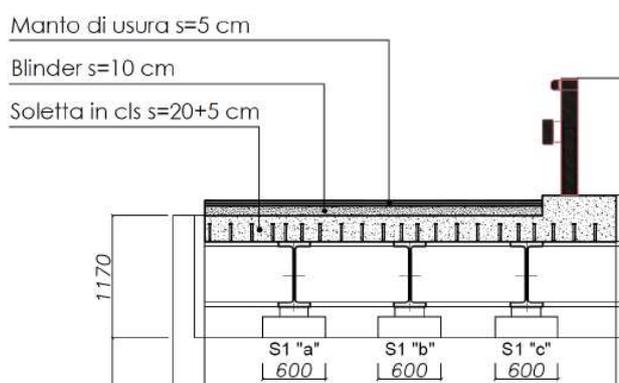
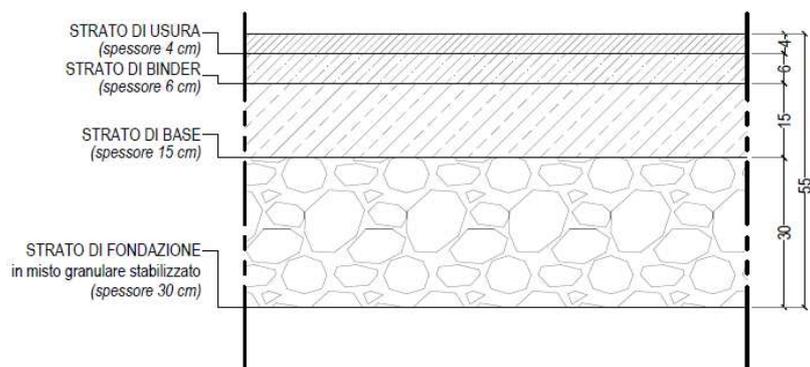


Ponte – Render lato nord



Ponte – Render lato Sud

- ❖ **Pavimentazione stradale:** Per il tratto in corrispondenza di ponte e la viabilità locale è prevista un pacchetto di pavimentazione di 55 cm. Sul nuovo impalcato è previsto un pacchetto stradale di 15cm. Sulla corsia del ponte esistente lungo il tratto della S.S.3 si prevede il rifacimento del solo strato di usura.

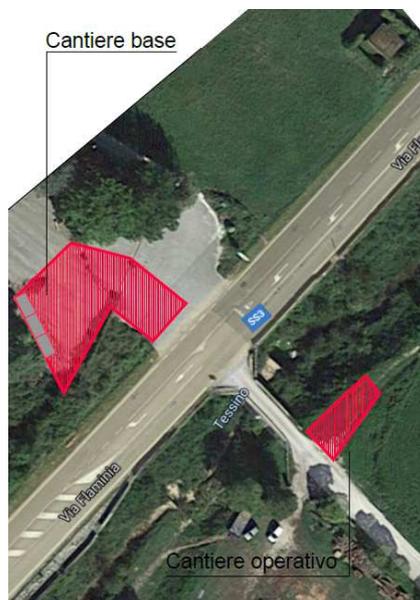


- ❖ **Barriere di sicurezza:** verranno installate barriere di sicurezza H2 bordo ponte lungo il margine della corsia del nuovo ponte.
- ❖ **Segnaletica orizzontale e verticale:** conforme alle prescrizioni contenute nel Nuovo Codice delle Strada

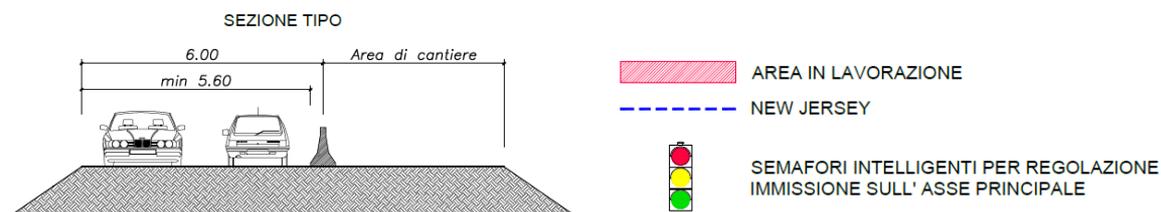
Il progetto non è sottoposto alle disposizioni di cui al D.Lgs. 105/2015.

IL CANTIERE

Sono state ubicate due aree di cantiere, la principale in corrispondenza del piazzale già pavimentato antistante il lato opposto della S.S.3 "Flaminia" (cantiere base) e una seconda a lato della viabilità locale nei pressi della nuova spalla da realizzare. Durata prevista 25 settimane .

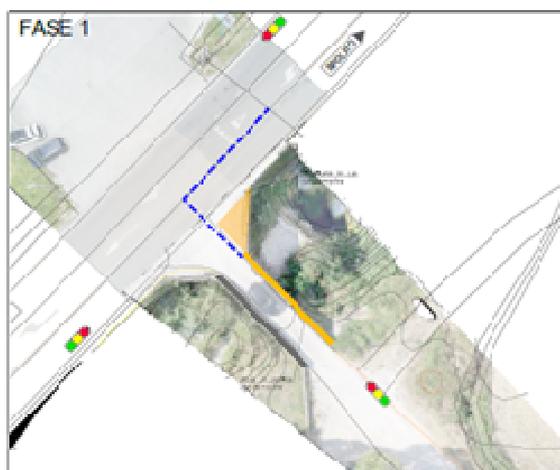


Durante le diverse fasi si opereranno **temporanei restringimenti di carreggiata della S.S.3** e verranno **installati** opportuni **impianti semaforici di cantiere** in grado di consentire l'immissione e l'uscita dalla S.S.3 verso la viabilità locale di sicurezza.

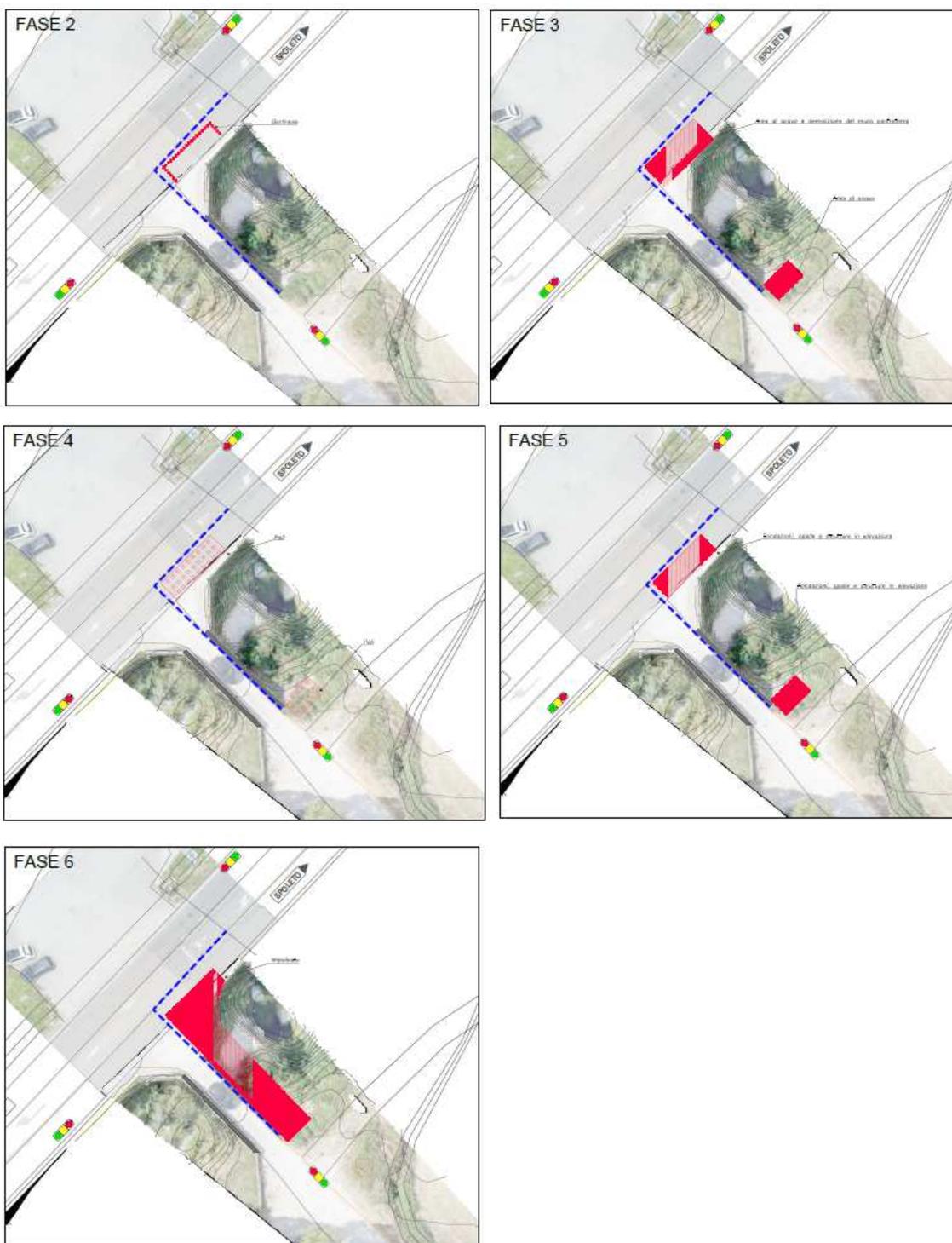


La cantierizzazione dell'intervento è stata prevista in **9 FASI**:

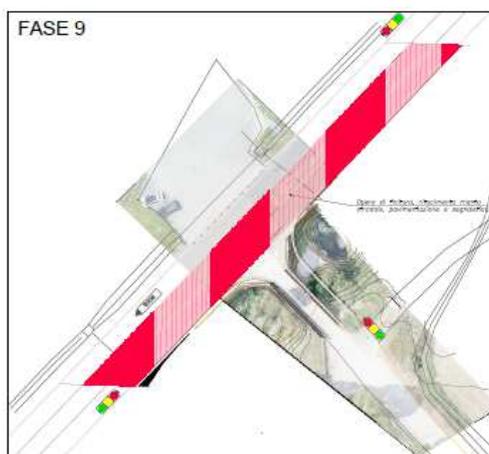
1. Nella **prima** riguarda la demolizione della soletta che ospita l'attuale allargamento per l'innesto con la S.S.3 ed il parapetto in pietra esistente lato nord.



2. Le fasi da 2 a 6 riguardano la realizzazione della nuova opera d'arte in allargamento.



3. **Le fasi da 7 a 9** riguardano la realizzazione delle opere di finitura (pavimentazioni, barriere, segnaletica).



Per i dettagli si rimanda agli elaborati allegati alla presente.

I **materiali inerti** di risulta dalla demolizione dell'attuale viabilità esistente, saranno caratterizzati e trasportati presso i più vicini **impianti di smaltimento** (Ecospol e Musco), ubicati entro una distanza di **circa 5/10 km dalle aree di cantiere**.

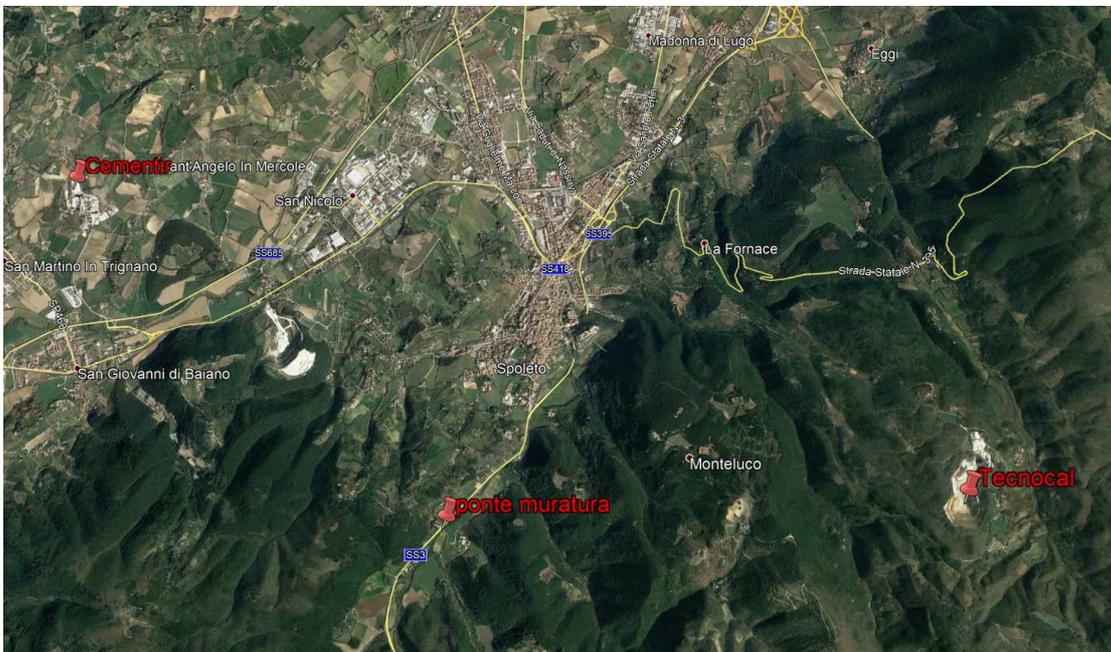
Per l'approvvigionamento dei materiali inerti necessari per le opere sono stati individuati i **siti di cava autorizzati più vicini** (Cementir e Tecnocal), ubicate anch'esse entro una distanza di **10 km dall'area di cantiere**.

I volumi di movimenti materia originati dal cantiere sono di seguito riportati:

- Scavi - 207,58 mc
- Demolizioni - 10,64 mc
- Materiale stabilizzato per fondazioni stradali - 13,80 mc



Individuazione impianti di smaltimento



Individuazione siti di cava autorizzati

VALUTAZIONI CONCLUSIVE SUL PROGETTO

Pur ricadendo in un ambito connotato di tutela paesaggistica per la presenza del corso d'acqua, la proposta progettuale nel suo complesso non va ad interferire significativamente con presenze naturalistiche, vegetazionali o morfologiche rilevanti, non incide sugli assetti paesaggistici e panoramici nè, tantomeno, determina alterazioni di natura idraulica rispetto al torrente Tessino. L'intervento, pertanto, potrà restituire i necessari livelli di funzionalità e sicurezza alla circolazione nel territorio di Spoleto, senza alterarne i caratteri paesaggistico-ambientali.

Le misure di inserimento paesaggistico e mitigazione sono connaturate alle modalità di costruzione delle opere. Grazie ad un intervento misurato, un'attenta scelta degli elementi aggiuntivi, la proposta progettuale ben si armonizza con il contesto paesaggistico-ambientale.

Le determinazioni del progetto sono state supportate da una specifica lettura dei luoghi sotto il profilo panoramico, paesaggistico e percettivo. È per questo che per caratterizzare al meglio la soluzione progettuale di dettaglio ed i livelli di inserimento paesaggistico sono stati effettuati numerosi sopralluoghi di verifica.

Le scelte progettuali sono state fatte cercando di interferire quanto meno possibile con il corso d'acqua e limitando al minimo le interferenze visive con il contesto, salvaguardando il cono visuale più significativo, che risulta essere quello degli utenti stradali provenienti da Sud che hanno una maggiore visuale aperta sul letto del torrente Tessino e sul ponte in muratura esistente. L'impatto visivo delle nuove opere, pertanto, sarà molto limitato e sicuramente non in grado di alterare i caratteri di assetto dei paesaggi attraversati. In conclusione, le opere in progetto non hanno una significativa ricaduta in termini di intrusione paesaggistica e panoramica.

L'intervento, per natura, dimensioni e qualità, si ritiene compatibile con i caratteri paesaggistici dei luoghi e sicuramente migliorativo in ordine alle condizioni di stato attuale. Le analisi condotte evidenziano una situazione di compatibilità dell'intervento in esame dal punto di vista paesaggistico-ambientale, in quanto non si stimano potenziali impatti.

L'intervento è conforme alla disciplina paesaggistico-ambientale fissata a livello della pianificazione locale e sovracomunale e in particolare:

- ✓ rispetta gli indirizzi previsti per il contesto paesaggistico dell'Unità di Paesaggio specifica.
- ✓ dal punto di vista delle tutele paesaggistiche di cui al D. Lgs. 42/2004 l'intervento si ritiene conforme e ammissibile, in quanto è finalizzato alla riqualificazione dei luoghi;
- ✓ dal punto di vista delle tutele ambientali non si rilevano interferenze con componenti naturalistico-ambientali sensibili (acquiferi, aree S.I.C., habitat protetti, geotipi estesi ecc.).

Alla luce delle analisi svolte e riportate si ritiene di poter affermare che il progetto oggetto di valutazione risulta compatibile con il contesto paesaggistico-ambientale di intervento.

La scelta delle soluzioni formalizzate, tra le soluzioni alternative possibili, costituisce concretamente l'ipotesi progettuale di migliore inserimento paesaggistico-ambientale. La configurazione progettuale finale è stata strutturata garantendo una qualità paesaggistica elevata e limitando gli impatti permanenti dell'opera rispetto al contesto, facendo sì che le soluzioni progettuali siano correttamente integrabili, rispetto allo stato attuale delle opere.

6. Iter autorizzativo del progetto/opera esistente

<i>Procedure</i>	<i>Autorità competente/ Atto / Data</i>
<input type="checkbox"/> Verifica di assoggettabilità a VIA	_____
<input type="checkbox"/> VIA	_____
<input type="checkbox"/> Autorizzazione all'esercizio	_____
Altre autorizzazioni	
<input type="checkbox"/> _____	<input type="checkbox"/> _____
<input type="checkbox"/> _____	<input type="checkbox"/> _____
<input type="checkbox"/> _____	<input type="checkbox"/> _____

7. Iter autorizzativo del progetto proposto

Fatti salvi gli eventuali adempimenti in materia di VIA ai sensi della Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006, da espletare in base agli esiti della valutazione preliminare, il progetto dovrà acquisire le seguenti autorizzazioni:

<i>Procedure</i>	<i>Autorità competente</i>
<input type="checkbox"/> Autorizzazione all'esercizio	_____
Altre autorizzazioni	
<input type="checkbox"/> _____	<input type="checkbox"/> _____
<input type="checkbox"/> _____	<input type="checkbox"/> _____
<input type="checkbox"/> _____	<input type="checkbox"/> _____

8. Aree sensibili e/o vincolate

<i>Indicare se il progetto ricade totalmente/parzialmente o non ricade neppure parzialmente all'interno delle zone/aree di seguito riportate¹:</i>	<i>SI</i>	<i>NO</i>	<i>Breve descrizione²</i>
1. Zone umide, zone riparie, foci dei fiumi	x	<input type="checkbox"/>	L'area è degli interventi è interessata dal vincolo di tutela dei corsi d'acqua di cui alla lett. c) dell'art. 142 del D.Lgs. n.

¹ Per le zone/aree riportate ai punti da 1 a 7, la definizione, i dati di riferimento e le relative fonti sono riportati nell' [Allegato al D.M. n. 52 del 30.3.2015](#), punto 4.3.

² Specificare la denominazione della zona/area e la distanza dall'area di progetto, nel caso di risposta affermativa (ricade totalmente/parzialmente); nel caso di risposta negativa (non ricade neppure parzialmente) fornire comunque una breve descrizione ed indicare se è localizzata in un raggio di 15 km dall'area di progetto

			42/2004 e smi: Torrente Tessino.
2. Zone costiere e ambiente marino	<input type="checkbox"/>	x	L'area degli interventi non ricade neppure parzialmente in tali zone in quanto localizzata nell'entroterra umbro ad una distanza in linea d'area superiore a 15 km.
3. Zone montuose e forestali	<input type="checkbox"/>	x	L'area degli interventi non ricade neppure parzialmente in una zona montuosa o in aree identificate come boscate.
4. Riserve e parchi naturali, zone classificate o protette ai sensi della normativa nazionale (L. 394/1991), zone classificate o protette dalla normativa comunitaria (siti della Rete Natura 2000, direttive 2009/147/CE e 92/43/CEE)	<input type="checkbox"/>	x	La zona degli interventi non ricade neppure parzialmente in tali aree le stesse si trovano entro un raggio di 15 km.
5. Zone in cui si è già verificato, o nelle quali si ritiene che si possa verificare, il mancato rispetto degli standard di qualità ambientale pertinenti al progetto stabiliti dalla legislazione comunitaria	<input type="checkbox"/>	x	L'area interessata dagli interventi non ricade neppure parzialmente in tali zone di cui non si ha evidenza nella cartografia analizzata.
6. Zone a forte densità demografica	x	<input type="checkbox"/>	Gli interventi in progetto interessano il territorio del comune di Spoleto che per pochissimo ha una densità demografica alta: 106/ab/Kmq le opere interessano parti del territorio periferiche rispetto al centro abitativo principale.
7. Zone di importanza paesaggistica, storica, culturale o archeologica	<input type="checkbox"/>	x	L'area dell'intervento oltre ad essere interessata, dal vincolo di tutela dei corsi d'acqua di cui alla lett. c) dell'art. 142 del D.Lgs. n. 42/2004 e smi per la

			presenza del Torrente Tessino, interessa un percorso della Rete Storica e in parte anche nella Rete Storica della Flaminia Antica e nella Rete Principale Romana.
8. Territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità (art. 21 D.Lgs. 228/2001)	<input type="checkbox"/>	x	L'area d'intervento non interferiscono neppure parzialmente con colture di pregio o tipiche
9. Siti contaminati (Parte Quarta, Titolo V del D.Lgs. 152/2006)	<input type="checkbox"/>	x	Non sono presenti interferenze dirette con siti contaminati censiti
10. Aree sottoposte a vincolo idrogeologico (R.D. 3267/1923)	x	<input type="checkbox"/>	Le aree di intervento rientrano in quelle sottoposte a vincolo idrogeologico
11. Aree a rischio individuate nei Piani per l'Assetto Idrogeologico e nei Piani di Gestione del Rischio di Alluvioni	<input type="checkbox"/>	x	L'area di intervento, non rientra nelle zone a rischio indicati.
12. Zona sismica (in base alla classificazione sismica del territorio regionale ai sensi delle OPCM 3274/2003 e 3519/2006) ³	x I° categ.	<input type="checkbox"/>	Classificazione sismica dei territori del comune interessato dagli interventi: <u>Zona 1 – I° categoria</u>
13. Aree soggette ad altri vincoli/fasce di rispetto/servitù (aeroportuali, ferroviarie, stradali, infrastrutture energetiche, idriche, comunicazioni, ecc.)	x	<input type="checkbox"/>	Nell'area oltre alla fascia di rispetto stradale della stessa SS3 , si ravvisa l'interferenza con la linea elettrica: palo luce da spostare.

³ Nella casella "SI", inserire la Zona e l'eventuale Sottozona sismica

9. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale				
Domande	Si/No/? Breve descrizione		Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? Si/No/? – Perché?	
	<input checked="" type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
1. La costruzione, l'esercizio o la dismissione del progetto comporteranno azioni che modificheranno fisicamente l'ambiente interessato (topografia, uso del suolo, corpi idrici, ecc.)?	<p><i>Descrizione:</i> Le opere previste riguardano l'adeguamento funzionale della strada esistente ai fini del miglioramento ed innalzamento dei livelli di sicurezza. Miglioramento di un'intersezione esistente attraverso l'allargamento della sede stradale in corrispondenza di un ponte esistente. Tale intervento, seppur localizzato determinerà una modifica fisica dei luoghi in corrispondenza del torrente Tessino.</p>		<p><i>Perché:</i> L'intervento interessa il tracciato stradale esistente. Le opere sono di una dimensione tale da non compromettere in maniera significativa l'ambiente in relazione alla modifica fisica dei luoghi. Si può affermare, pertanto, che le stesse non comportano incrementi significativi dell'impatto globale determinato dall'infrastruttura stradale esistente</p>	
2. La costruzione o l'esercizio del progetto comporteranno l'utilizzo di risorse naturali come territorio, acqua, materiali o energia, con particolare riferimento a quelle non rinnovabili o scarsamente disponibili?	<input checked="" type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<p><i>Descrizione:</i> Il progetto prevede, l'occupazione permanente di suolo in affiancamento all'attuale ponte. Le superfici occupate per le attività di cantiere, saranno invece, ripristinate al termine delle lavorazioni.</p>		<p><i>Perché:</i> Il progetto prevede, l'occupazione permanente di suolo molto limitata e localizzata nella zona di raccordo della viabilità locale con il nuovo impalcato che va a costituire una nuova corsia. Le superfici occupate per le attività di cantiere, saranno invece, ripristinate al termine delle lavorazioni</p>	
3. Il progetto comporterà l'utilizzo, lo stoccaggio, il trasporto, la movimentazione o la produzione di sostanze o materiali che potrebbero essere nocivi per la salute umana o per l'ambiente, o che possono destare preoccupazioni sui rischi, reali o percepiti, per la salute umana?	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<p><i>Descrizione:</i> Il progetto prevede in fase di cantiere potenziale emissioni in atmosfera di polveri. Sono comunque previsti interventi di mitigazione come la bagnatura delle aree di cantiere che consentirà di ridurre al minimo la produzione di sostanze o materiali dannosi per la salute umana</p>		<p><i>Perché:</i> Gli interventi in progetto non producono effetti significativi per la salute umana e l'ambiente</p>	
4. Il progetto comporterà la produzione di rifiuti solidi durante la costruzione, l'esercizio o la dismissione?	<input checked="" type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<p><i>Descrizione:</i> I materiali inerti di risulta dalla demolizione dell'attuale viabilità</p>		<p><i>Perché:</i> Il progetto in questione non produce alcun effetto</p>	

	<p>esistente, saranno caratterizzati e trasportati presso i più vicini impianti di smaltimento ubicati entro una distanza di circa 5/10 km dalle aree di cantiere. Per l'approvvigionamento dei materiali inerti necessari per le opere sono stati individuati i siti di cava autorizzati più vicini ubicate anch'esse entro una distanza di 10 km dall'area di cantiere. I volumi di movimenti materia originati dal cantiere sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Scavi - 207,58 mc - Demolizioni - 10,64 mc - Materiale stabilizzato per fondazioni stradali - 13,80 mc 		<p>significativo sulla componente rifiuti in quanto tutti i materiali da scavo e di demolizione, saranno smaltiti a norma di legge vigente in materia di gestione dei rifiuti. I materiali infatti saranno o riutilizzati o gestiti in qualità di rifiuto ai sensi della normativa vigente (parte IV D.lgs. 152/06 e s.m.i.) con recapito a discarica inerti, non pericolosi e impianti di recupero.</p>	
<p>5. Il progetto genererà emissioni di inquinanti, sostanze pericolose, tossiche, nocive nell'atmosfera?</p>	<input checked="" type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<p><i>Descrizione:</i> Le emissioni di sostanze che possono influire sulla qualità dell'aria deriveranno dai macchinari utilizzati e dagli automezzi adibiti al trasporto dei materiali necessari durante le fasi realizzative delle opere: emissioni dei motori, sospensioni di polveri inalabili dovute al trasporto dei materiali sciolti, alla loro lavorazione e movimentazione.</p>		<p><i>Perché:</i> Gli interventi previsti nella proposta progettuale non andranno a produrre effetti significativi in quanto le emissioni di polveri in atmosfera saranno relative alle sole fasi di cantiere. Sono comunque previsti interventi di mitigazione tali da ridurre al minimo tali emissioni durante tutta la realizzazione delle opere: bagnatura delle superfici calpestabili e non pavimentate all'interno del cantiere tenendo conto del periodo stagionale. Copertura dei mezzi e dei materiali stoccati con teli. In fase di esercizio l'intervento non determinerà impatti significativi sulla componente "Atmosfera", gli interventi contribuiranno al miglioramento delle condizioni ambientali "ante operam".</p>	
<p>6. Il progetto genererà rumori, vibrazioni, radiazioni elettromagnetiche, emissioni luminose o termiche?</p>	<input checked="" type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<p><i>Descrizione:</i> Nella fase di costruzione degli interventi e di dismissione del cantiere si prevede un aumento della pressione sonora legata alle lavorazioni, e all'uso di macchine operatrici. Qualora si dovessero determinare delle situazioni di particolare criticità dal punto di vista acustico in corrispondenza di eventuali</p>		<p><i>Perché:</i> Le modifiche generate dal progetto non producono effetti ambientale significativi perché le emissioni acustiche, prodotte in fase di costruzione, saranno del tutto temporanee e circoscritte alla sola durata dei lavori. L'entrata in esercizio non determinerà un incremento dei</p>	

	<p><i>ricettori prossimi alle aree di lavorazione, in generale in corrispondenza di ricettori ad una distanza inferiore a 50m, potrà essere previsto il ricorso all'utilizzo di barriere antirumore provvisorie.</i></p> <p><i>La scelta delle macchine operatrici assume un ruolo fondamentale.</i></p> <p><i>Per le attività di cantiere, classificabili come temporanee, la normativa prevede infine la possibilità di chiedere autorizzazioni in deroga ai limiti di legge per lo svolgimento dell'attività alle pubbliche amministrazioni. Nel caso in cui tutte le disposizioni prese non abbassassero i livelli al di sotto di 70 dBA, si renderebbe allora necessario presentare una richiesta per tale autorizzazione, con una spiegazione dettagliata del cantiere e degli interventi comunque effettuati</i></p>		<p><i>livelli sonori attuali.</i></p> <p><i>Non si produrranno emissioni termiche o radiazioni elettromagnetiche né durante la fase dei lavori né durante la fase di esercizio.</i></p>	
7. Il progetto comporterà rischi di contaminazione del terreno o dell'acqua a causa di rilasci di inquinanti sul suolo o in acque superficiali, acque sotterranee, acque costiere o in mare?	<input checked="" type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<p><i>Perché:</i></p> <p><i>Il rischio è rappresentato da limitati ed eventuali sversamenti accidentali in fase di realizzazione.</i></p>		<p><i>Perché:</i></p> <p><i>Durante la realizzazione dell'opera saranno adottati tutti gli accorgimenti necessari per evitare il pericolo di eventuali rilasci di inquinanti sul suolo e nelle acque superficiali e sotterranee e le protezioni ambientali per eventuali si accidentali</i></p>	
8. Durante la costruzione o l'esercizio del progetto sono prevedibili rischi di incidenti che potrebbero interessare la salute umana o l'ambiente?	<input checked="" type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<p><i>Descrizione:</i></p> <p><i>Durante le fasi di cantiere sarà istituito un apposito sistema di regolazione del traffico veicolare che eviti i rischi di incidente per gli utenti e gli operai. Per quanto riguarda i rischi per la salute e l'ambiente, in fase di realizzazione, verranno valutati tutti i possibili impatti e individuate le corrette azioni mitigative. In generale non si rileva, comunque, la presenza di sostanze pericolose connesse alle lavorazioni.</i></p>		<p><i>Perché:</i></p> <p><i>Le norme per la sicurezza che verranno adottate durante la costruzione e di esercizio garantiscono la sicurezza, la salute delle persone e la tutela ambientale.</i></p> <p><i>L'intervento sarà realizzato in conformità alle norme di sicurezza di cui D.Lgs.81/2008 e s.m.i. le attività relative all'allestimento/smantellamento delle aree di cantiere e costruzione dell'opera saranno inserite all'interno del Piano di Sicurezza e Coordinamento.</i></p>	

<p>9. Sulla base delle informazioni della Tabella 8 o di altre informazioni pertinenti, nell'area di progetto o in aree limitrofe ci sono zone protette da normativa internazionale, nazionale o locale per il loro valore ecologico, paesaggistico, storico-culturale od altro che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?</p>	<input checked="" type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
<p>10. Nell'area di progetto o in aree limitrofe ci sono altre zone/aree sensibili dal punto di vista ecologico, non incluse nella Tabella 8 quali ad esempio aree utilizzate da specie di fauna o di flora protette, importanti o sensibili per la riproduzione, nidificazione, alimentazione, sosta, svernamento, migrazione, che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?</p>	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
<p>11. Nell'area di progetto o in aree limitrofe sono presenti corpi idrici superficiali e/o sotterranei che potrebbero essere interessati dalla realizzazione del progetto?</p>	<input checked="" type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
<p>12. Nell'area di progetto o in aree limitrofe sono presenti vie di trasporto suscettibili di elevati livelli di traffico o che causano problemi ambientali, che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?</p>	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
<p>13. Il progetto è localizzato in un'area ad elevata intervisibilità e/o in aree ad elevata fruizione pubblica?</p>	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No

Descrizione:
 Il progetto che riguarda la S.S.3 via Flaminia va ad interessare il Torrente Tessino che corre parallelo alla strada.
 Le aree di intervento non interferiscono con aree protette.

Perché:
 In generale non verranno compromesse le condizioni dell'"ante operam" e non vengono inserite barriere od ostacoli alla mobilità e sviluppo delle comunità faunistiche.

Descrizione:
 Il progetto che riguarda la S.S.3 via Flaminia va ad interessare il Torrente Tessino che corre parallelo alla strada.
 Non si va ad intervenire in aree/zone sensibili dal punto di vista ecologico o in prossimità delle stesse non incluse nella tabella 8.

Perché:
 In generale non verranno compromesse le condizioni dell'"ante operam" e non vengono inserite barriere od ostacoli alla mobilità e sviluppo delle comunità faunistiche.

Descrizione:
 Il progetto interessa un ponte esistente sul torrente Tessino e non si andranno ad interessare altri corpi idrici superficiali o sotterranei date le caratteristiche delle opere in progetto.

Perché:
 La natura degli interventi è tale da non sollevare attenzione rispetto al rischio di inquinamento idrico superficiale. Relativamente ai corpi idrici sotterranei sia qualitativo-peggioramento delle qualità chimico fisiche dell'acqua di falda-che quantitativo-azione di drenaggio della falda è da considerarsi molto basso.

Descrizione:
 Le infrastrutture limitrofe non presentano livelli di traffico elevati e tali da determinare problemi ambientali.

Perché:
 Non si prevedono effetti ambientali significativi.

Descrizione:
 Data l'entità e la dimensione le opere in progetto risultano, visibili soltanto in avvicinamento all'infrastruttura.

Perché:
 L'intervento non comporta una riduzione della fruibilità degli spazi e non altera in modo significativo la morfologia del contesto, mantenendo il livello di intervisibilità esistente.

14. Il progetto è localizzato in un'area ancora non urbanizzata dove vi sarà perdita di suolo non antropizzato?	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i> L'intervento prevede l'allargamento di un ponte esistente sul torrente Tessino. Gli interventi di rammaglio della viabilità, invece, interessano fasce di suolo libero a ridosso della SS118 esistente.		<i>Perché:</i> Non si prevedono potenziali effetti ambientali significativi in quanto si va ad intervenire su una struttura esistente.	
15. Nell'area di progetto o in aree limitrofe ci sono piani/programmi approvati inerenti l'uso del suolo che potrebbero essere interessati dalla realizzazione del progetto?	<input type="checkbox"/> Si		<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i> Dall'analisi della strumentazione urbanistica vigente non risultano, nelle aree interessate al progetto e in quelle limitrofe, piani e/o programmi approvati di trasformazione urbana e/o modifica dell'uso del suolo.		<i>Perché:</i> Non sono programmate o previste trasformazioni delle aree limitrofe così come interventi che possano agire congiuntamente con l'intervento in oggetto.	
16. Sulla base delle informazioni della Tabella 8 o di altre informazioni pertinenti, nell'area di progetto o in aree limitrofe ci sono zone densamente abitate o antropizzate che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i> La strada oggetto degli interventi è localizzata in prossimità di aree urbanizzate non densamente abitate,		<i>Perché:</i> Non si rilevano interferenze con aree densamente abitate o antropizzate.	
17. Nell'area di progetto o in aree limitrofe sono presenti ricettori sensibili (es. ospedali, scuole, luoghi di culto, strutture collettive, ricreative, ecc.) che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	<input checked="" type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i> Nell'area di progetto e nelle aree limitrofe sono presenti delle strutture ricettive.		<i>Perché:</i> Gli interventi andranno ad interferire con recettori presenti soltanto nella fase di realizzazione e non nella fase di esercizio che invece apporterà un miglioramento soprattutto alle condizioni di accesso.	
18. Nell'area di progetto o in aree limitrofe sono presenti risorse importanti, di elevata qualità e/o con scarsa disponibilità (es. acque superficiali e sotterranee, aree boscate, aree agricole, zone di pesca, turistiche, estrattive, ecc.) che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i> Le opere si sviluppano a ridosso del ponte esistente ed interferiscono con il torrente ma in generale non presentano alta qualità ambientali.		<i>Perché:</i> Il progetto non interferisce con risorse ambientali di alta qualità.	

<p>19. Sulla base delle informazioni della Tabella 8 o di altre informazioni pertinenti, nell'area di progetto o in aree limitrofe sono presenti zone che sono già soggette a inquinamento o danno ambientale, quali ad esempio zone dove gli standard ambientali previsti dalla legge sono superati, che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?</p>	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<p><i>Descrizione:</i> Sulla base delle informazioni della Tabella 8 e sulla base delle informazioni note, nell'area di progetto e in aree limitrofe non sono presenti zone o siti che sono già soggetti a inquinamento o danno ambientale.</p>		<p><i>Perché:</i> Il progetto non risulta essere ubicato in zone già soggette a inquinamento o danno ambientale. Allo stato attuale non risultano interferenze dirette.</p>	
<p>20. Sulla base delle informazioni della Tabella 8 o di altre informazioni pertinenti, il progetto è ubicato in una zona soggetta a terremoti, subsidenza, frane, erosioni, inondazioni o condizioni climatiche estreme o avverse quali ad esempio inversione termiche, nebbie, forti venti, che potrebbero comportare problematiche ambientali connesse al progetto?</p>	<input checked="" type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<p><i>Descrizione:</i> Sulla base delle informazioni ricavate dagli strumenti di pianificazione e gestione del territorio non è emersa, nelle aree oggetto di intervento e in quelle ad esse limitrofe, la presenza di elementi di particolare rilevanza. Il territorio di interesse è soggetto a terremoti.</p>		<p><i>Perché:</i> L'intervento non comporta modifiche della morfologia locale o alterazioni tali da determinare la variazione delle dinamiche ambientali in atto.</p>	
<p>21. Le eventuali interferenze del progetto identificate nella presente Tabella e nella Tabella 8 sono suscettibili di determinare effetti cumulativi con altri progetti/attività esistenti o approvati?</p>	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<p><i>Descrizione:</i> Non sono presenti nell'area interventi o trasformazioni che possano avere effetti cumulativi con l'intervento in oggetto.</p>		<p><i>Perché:</i> Non si stimano potenziali effetti con altri interventi programmati o in fase di realizzazione.</p>	
<p>22. Le eventuali interferenze del progetto identificate nella presente Tabella e nella Tabella 8 sono suscettibili di determinare effetti di natura transfrontaliera?</p>	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<p><i>Descrizione:</i> La realizzazione dell'intervento non ha effetti di natura transfrontaliera.</p>		<p><i>Perché:</i> L'intervento si riferisce ad una porzione di territorio molto ridotta, non sussistono quindi implicazioni di carattere transfrontaliero.</p>	

10. Allegati

Completare la tabella riportando l'elenco degli allegati alla lista di controllo. Tra gli allegati devono essere inclusi, obbligatoriamente, elaborati cartografici redatti a scala adeguata, nei quali siano chiaramente rappresentate le caratteristiche del progetto e del contesto ambientale e territoriale interessato, con specifico riferimento alla Tabella 8.

Gli allegati dovranno essere forniti in formato digitale (.pdf) e il nome del file dovrà riportare il numero dell'allegato e una o più parole chiave della denominazione (es. ALL1_localizzazione_progetto.pdf)

N.	Denominazione	Scala	Nome file
1	T00EG00GENCO01_A_Corografia generale	1:5000	ALL. 1 - Corografia.pdf
2	T00EG00GENRE01_A_Relazione tecnico illustrativa	-	ALL. 2 - Relazione_.pdf
3	T00SG00GENPL02_A_planimetria_report-foto	1:5000	ALL. 3 - Planimetria_progetto.pdf
4	T00EG00GEORE01_A_Relazione Geologica	1:5000	ALL. 4 - Relazione_Geologica.pdf
5	T00PS00TRAPP01_A_Planimetria di progetto	1:5000	ALL. 5 - Planimetria_progetto.pdf
6	T01OM00STRPL01_A_Particolari	1:5000	ALL. 6 - Opere_particolari.pdf
7	T00CA00CANPP01_A_Planimetria fasi di cantiere e gestione del traffico	1:5000	ALL. 7 - Cantiere_.pdf
8	T00ES00ESPRES01_A_Relazione indennità	1:5000	ALL. 8 – Relazione_Espropr.pdf

Il/La dichiarante


(documento informatico firmato digitalmente
ai sensi dell'art. 24 D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii)⁴

⁴ Applicare la firma digitale in formato PAdES (PDF Advanced Electronic Signatures) su file PDF.